



Uno scorcio di corso Garibaldi, su cui prospettano eleganti edifici con negozi e botteghe. La via costituisce il cuore della città ed è il luogo deputato al passeggio e allo shopping. Pagina accanto: uno dei fiori all'occhiello della via e meta preferita dei nuoresi è il Caffè Tettamanzi, locale storico con ambienti riccamente decorati.



Nuoro

PICCOLA CULLA DI SCRITTORI E ARTISTI

La città che diede i natali a Grazia Deledda è considerata il cuore dei valori culturali e della tradizione del territorio interno dell'Isola

DI DANIELE CASALE - FOTOGRAFIE DI OLIMPIO FANTUZ/SIME

Non è difficile immaginarsela alla finestra dell'alta casa in pietra. Sotto il tetto aggettato, lo sguardo assorto intento a fissare l'acciottolato giù in basso. Efix attende al somaro. Tutto attorno è verdeggiano di macchia, povere tegole sconnesse, la placidità maestosa dell'Ortobene. E il silenzio di Santu Pedru: quel recinto di sassi e umanità agricola che si è aperto un varco tra sterpi e ruscelli per farsi città.

Grazia Deledda ha vissuto qui: nella via che ora

porta il suo nome, nella casa oggi museo. E da qui comincia la scoperta di Nuoro: città geneticamente terrestre, granitica; città di scorci e silenzi: rettangoli di stupore baluginano all'improvviso poi tornano a essere semplici strade, semplici muri, comuni piazze.

Nell'edificio che ospita la **Collezione Deleddiana** (via Deledda 42, tel. 0784/25.80.88) si osserva l'architettura austera di un'abitazione borghese di metà Ottocento. Gli espositori in castagno e cristallo conservano il Nobel per la letteratura, conferito alla scrittri-

Mercatini di Nuoro

Per la gioia dei "chineur" e collezionisti eternamente a caccia di occasioni, ecco ogni secondo sabato del mese il mercatino dell'antiquariato e del collezionismo. Sul bel lastricato del corso Garibaldi, la strada principale che dalla chiesa delle Grazie porta nel cuore della città, hobbisti e commercianti provenienti da tutta l'Isola si attivano per offrire mercanzie di ogni genere. Nelle trenta bancarelle convivono pizzi della nonna, oggetti di modernariato, mobili antichi e di artigianato, porcellane e argenterie.

Chi si diverte ad arredare la casa con pezzi di recupero, mettendo a frutto anche le proprie abilità di bricoleur, può trovare un bel tavolino da restaurare o una cornice intarsiata un po' scrostata da riportare a nuovo con la foglia d'oro. Non mancano le stampe e le vecchie foto. Sfolgiare le raccolte di cartoline d'epoca è un viaggio nella memoria, a rivedere paesaggi e panorami ormai scomparsi, angoli dei paesi della Sardegna com'erano quando si potevano raggiungere solo con traballanti corriere attraverso stradine sterate e polverose. Tra lampade liberty e oggetti d'antan, c'è la possibilità di trovare il "pezzo unico", quell'oggetto che mancava da sempre dalla nostra casa, quel qualcosa che ci ricorda l'infanzia...



Sotto: l'austera architettura della casa natale di Grazia Deledda, un'abitazione di metà Ottocento che oggi ospita un museo interamente dedicato a questa grandissima scrittrice, premio Nobel per la letteratura. Accanto agli spazi espositivi, nella casa (**sopra**) sono state ricostruite fedelmente la cucina e la dispensa con arredi e suppellettili dell'epoca.

ce nel 1926, le prime edizioni dei romanzi e numerosi testi manoscritti. Ma anche gli oggetti d'uso quotidiano: gli occhiali e lo scrittoio, la spazzola per spolverare il piano di lavoro, la penna con il suo astuccio, il sigillo per la corrispondenza in ottone e legno.

Il lavoro appassionato dell'Istituto Superiore Regionale Etnografico ha restituito all'edificio un aspetto assai simile all'originale. Il grande portale in

legno è tornato alla sua austerità maestosa, la porta che conduce alla cucina e l'altra, che dalla corte introduce all'orto, hanno di nuovo la tiepida familiarità del legno. Sono stati ricostruiti gli intonaci e i colori, la zoccolatura in granito che cingeva le mura esterne, i pavimenti in legno, i solai, le controsoffittature. E sostando al piano terra si può visitare la grande cucina dolcemente rievocata nel romanzo

Cosima: quell'ambiente "semplice e antico", con il focolare centrale, il forno, l'acquaio e gli oggetti più caratteristici sistemati sulla scansia: il piccolo orcio di terra con l'olio buono, i piatti, le caffettiere e il tagliere pastorale.

Non solo Grazia Deledda

Sempre a Santu Pedru, pochi passi e si arriva alla casa di Francesco Ciusa, lo scultore che nel 1907, semiconosciuto e giovanissimo, conquistò la Biennale di Venezia stilizzando nella *Madre dell'ucciso* il senso di rassegnazione e miseria della Sardegna d'inizio secolo. L'abitazione non è visitabile ma potrebbe





A sinistra: uno scorcio di piazza Sebastiano Natta, ristrutturata nel 1967 dipingendo di bianco gli edifici e collocando, sul nuovo lastricato, grandi blocchi di granito (opera dello scultore Costantino Nivola).

presto essere ristrutturata per accogliere un'esposizione permanente delle opere dell'artista.

Dalle case dei contadini agli edifici eleganti di corso Garibaldi, nelle strade che per la festa trascinavano dell'aroma brodoso del *filindeu*, dell'odore grasso e selvatico dell'agnello e del finocchietto.

Tra i bei lastricati, le raffinate architetture dell'Otto-Novecento introducono a **piazza Sebastiano Satta**, dedicata al poeta-avvocato nuorese, risistemata nel 1967 dallo scultore Costantino Nivola. *S'abbocà* abitava proprio lì, sulla piazza, in una casa che meriterebbe di diventare museo.

Percorrendo via Satta si raggiunge il **MAN**, il Museo d'Arte della provincia di Nuoro (via Satta 15, tel. 0784/23.86.00), uno dei simboli della rinascita culturale della città. Ospita stabilmente un'importante esposizione d'arte sarda del Novecento ma è soprattutto la calamita che riesce ad attrarre in città le collezioni di alcuni tra i più importanti artisti contemporanei.

Non lontano da qui visse Salvatore Satta, uno dei più apprezzati giuristi italiani del secolo scorso. Dai cassetti del suo studio romano, aperti dopo la morte, saltò fuori *Il giorno del giudizio*: per George Steiner, una delle vette più alte della letteratura europea del Novecento. L'abitazione è oggi di proprietà della Chiesa. Anche in questo caso, un peccato l'assenza di progetti per trasformarla in museo.

Passando da piazza Mazzini, tra i begli edifici d'epoca fascista, si raggiunge piazza Vittorio Emanuele, quindi la neoclassica cattedrale di Santa Maria della Neve. Poco distante, il **Museo della Vita e delle Tradizioni popolari sarde** (via Mereu 56, tel. 0784/25.70.35), autentica perla dell'offerta culturale nuorese. L'esposizione raccoglie oltre ottomila pezzi, espressione dell'ancestrale cultura dei sardi. Si segnalano le vesti del Sette-Ottocento, i gioielli, gli amuleti contro il malocchio, l'invidia e il destino infausto. Meraviglie giocate sui dettagli. Semplicemente imperdibile.

Il cerchio si chiude. Da viale Ciusa si procede verso il monte Ortobene. Si gira sulla destra per raggiungere la **chiesa della Solitudine**, quasi una miniatura, il profilo disegnato da Francesco Ciusa. Le spoglie terrene di Grazia Deledda riposano qui, ai piedi del suo Ortobene, Parnaso minore di questa città "antica e selvaggia", piccola patria di artisti e scrittori. □

DOVE MANGIARE

Ristorante Da Giovanni, via IV novembre, tel. 0784/30.562. Imperdibile la minestra con la merca: una magia di pasta, patate e pomodoro, arricchita con il formaggio ricavato dal latte cagliato acido, messo in salamoia ed essiccato. Prezzo medio 22 euro.

All'agriturismo **Testone**, loc. Testone, tel. 0784/230.539, si gusta il delicato aroma del *filindeu*, una pasta a trama fitta cucinata nel brodo di pecora e condita con il formaggio fresco acido di un giorno. La riscoperta di sapori perduti per un conto che si aggira sui 20-23 euro.

All'agriturismo **Roccas**, Monte Ortobene, località Sedda Ortai, tel. 0784/34.345, tutto è secondo tradizione. L'arrostitura della carne si svolge con i ritmi di un rito antico. Il casizolu si scioglie sulla brace prima di tuffarsi nelle calde armonie del miele. Prezzo medio 25 euro.

DOVE DORMIRE

Camere accoglienti all'agriturismo **Testone**, località Testone, tel. 0784/230.539. Mezza pensione 45 euro, 28 euro per pernottamento e prima colazione.

Ospitalità familiare nell'agriturismo **Costiolu**, km 10,300 Nuoro-Bitti, tel. 0784/260.088, che offre anche un'ottima cucina del territorio. Mezza pensione da 38 a 54 euro. Pernottamento e prima colazione da 22 a 34 euro.

Immerso nel verde dell'Ortobene c'è il b&b **Il Parco**, tel. 328/0246160. Pernottamento e prima colazione a 25 euro.